



FOTO ANSA



za e un governo in modo stabile, solido e univoco e non di una politica che produca il Cencelli o l'incompetenza al governo».

Qual è il progetto per il paese con cui il Pd si candida a governare?

«Per noi al centro del programma c'è il lavoro e un equilibrio sociale basato sulla redistribuzione. E c'è un'idea di democrazia rappresentativa riformata, non populista, saldamente costituzionale».

L'attacco a l'Unità

**«Consolante la risposta
contro l'atto di censura**

**Mi sarei aspettato di sentire
anche dei liberali come**

De Bortoli e Padellaro»

E gli alleati con cui vi candidate a sostenere il governo in modo "stabile, solido, univoco" chi sarebbero?

«Il baricentro è un centrosinistra di governo, che non si fa a tutti i costi. Deve avere coerenza sul programma e dare garanzia di stabilità. Chiederemo poi che questo centrosinistra si rivolga a forze civiche, moderate, che abbiano un'altra idea rispetto a quella populista mostrata dal centrodestra in tutti questi anni».

Il centrosinistra è Pd più Di Pietro e Vendola. Che sulla Tav hanno espresso posizioni diverse dalle vostre...

«Il problema non sono temi che dividono, ma avere dei meccanismi che garantiscano una soluzione. Se si pretende di governare insieme si possono anche avere opinioni diverse ma poi ci vuole una regola vincolante».

Ad esempio?

«Dei gruppi parlamentari che su alcuni temi decidano a maggioranza e si comportino di conseguenza».

Rimanendo alla Tav: perché non la vince la proposta di moratoria sostenuta da Vendola e Di Pietro?

«Qui c'è un problema che non riguarda una ferrovia ma cosa intendiamo per democrazia. Che è un sistema inventato per decidere attraverso meccanismi di rappresentanza e di partecipazione. Sulla Tav c'è stata un'ab-

bondanza di passaggi istituzionali democratici che vanno rispettati. Tutto il paese è investito da fenomeni che vanno sorvegliati e su cui va pronunciata una parola chiara. Non si può non vedere che è in corso sotto il titolo Tav, che c'entra fino a un certo punto, una sequenza che abbiamo già conosciuto».

Quale?

«Davanti a un problema, o in buona fede o per opportunismi più o meno pelosi, si mette in scena una battaglia alla Davide contro Golia. Da lì si passa alla sopraffazione del potere e quindi alla giustificazione della violenza cosiddetta resistente. A questo punto si inseriscono organizzazioni violente che non sanno nulla di ferrovie ma che hanno il loro folle disegno, che naturalmente si scagliano contro i riformisti. L'esito finale è che nell'opinione pubblica si determinano riflessi conservatori e autoritari. Questa sequenza l'abbiamo già vista, e ha portato anche a drammi sanguinosi. Si stanno accendendo fuochi molto pericolosi. Per questo abbiamo chiesto che il Parlamento discuta e pronunci una parola chiara».

A proposito di Davide contro Golia: è lo slogan di chi sfida la Borsellino...

«Ho girato per Palermo e di Davide ne ho visti pochi. Ho visto una campagna molto impegnata, con visibilità da parte di tutti i candidati. Mi aspetto una grande partecipazione e i cittadini decideranno per il meglio. L'obiettivo sono le amministrative e il Sud e Palermo hanno bisogno di una riscossa civica e di dare un messaggio al resto d'Italia di forte impegno civico. Per questo ho chiesto a Rita Borsellino di partecipare alle primarie».

La Magneti Marelli ha smantellato le bacheche con l'Unità: la cosa che più l'ha colpita, passata una settimana?

«A parte l'atto in sé, inconcepibile, trovo consolante la reazione molto larga che c'è stata, mentre mi sarei aspettato di sentire il pensiero di qualche liberale come De Bortoli, come Padellaro. Che venga impedito a dei lavoratori di esprimersi e di informarsi è una questione che non riguarda solo i sindacati o un singolo giornale». ♦

registrati. Le operazioni di voto inizieranno alle 8 e si concluderanno alle 21.

A L'Aquila si vota dalle 9 alle 21. La sfida è tra due medici: il sindaco uscente, Massimo Cialente, e il primario del reparto di Medicina del nosocomio aquilano, Vittorio Festuccia. Il primo è appoggiato da Pd, Socialisti e Comunisti Italiani, il secondo, da Sinistra e Libertà e da Rifondazione comunista che, pur non partecipando alle primarie, ha dato indicazioni di voto. ♦

La Cei: impegno contro l'antipolitica e la rassegnazione

«Dobbiamo evitare gli scogli dell'anti-politica come quelli della fuga dalla politica»: se pur «spinti da qualche fondato motivo, la scelta di chiudersi nel privato, nell'illusione che nel piccolo si possa vivere tranquilli, equivarrebbe all'illusione che una nave possa andare tranquilla nel suo viaggio, mentre tutti - a cominciare dal capitano - pensano solo a divertirsi». È con questa efficace immagine che involontariamente richiama il drammatico naufragio del Costa Concordia, che il segretario generale Cei, monsignor Mariano Crociata ha chiuso ieri il convegno nazionale «Educare alla cittadinanza responsabile», durante il quale si è fatto un bilancio sull'esperienza delle circa cento scuole diocesane di formazione socio-politica in Italia. Nelle sue conclusioni monsignor Crociata, che ha sostituito il presidente della Cei, cardinale Bagnasco trattenuto a Genova da una lieve indisposizione, ha ribadito il loro obiettivo: formare i laici all'impegno sociale e politico. Accompagnare il loro impegno, offrendo sostegno morale e spirituale, con l'avvertenza di «non dividere la comunità cristiana e non farsi strumentalizzare».

Crociata è tornato a chiarire in cosa consista quel «soggetto unitario diffuso dialogante con la politica» richiamato più volte dal presidente dei vescovi. «Non è un cripto partito», ma «è l'espressione di una coscienza e di una volontà di impegno ecclesiale». Nessun partito, quindi, ma l'espressione di un impegno ecclesiale. La scelta politica resta individuale. Ma l'impegno per il bene comune, soprattutto di fronte alle sollecitazioni dell'attuale crisi, rappresenta un'esigenza sentita all'interno della Chiesa e una domanda che arriva dalla società. «C'è già una presenza cattolica impegnata sul territorio - insiste - che esprime la volontà di reagire alla tentazione di chiudersi nel privato, di scaricare su altri l'incombenza di prendersi cura del bene comune». Ribadisce come i cattolici con le loro tradizioni possano «rianimare il senso della solidarietà e della responsabilità per il bene comune». Chiude con un invito Crociata: affrontare i problemi guardando al futuro e coniugando l'interesse del singolo con quello degli altri.

ROBERTO MONTEFORTE

Oggi primarie a Palermo e L'Aquila per i candidati del centrosinistra

Si vota oggi per le primarie del centrosinistra a Palermo e a L'Aquila, per la scelta dei candidati-sindaco. Nel capoluogo siciliano corsa a quattro: Rita Borsellino, su cui convergono Pd, Sel, Idv e varie associazioni; Davide Faraone, Fabrizio Ferrandelli e Antonella Monasta. Tren-

ta i seggi allestiti in città. Gli elettori dovranno esibire un documento di identità valido e la propria tessera elettorale e confermare di riconoscersi nel programma del centrosinistra, elargendo un'offerta minima di 1 euro. Alle primarie possono votare anche i cittadini immigrati già